

LUCA RAMACCI



LEGAMBIENTE

MANUALE DI AUTODIFESA AMBIENTALE DEL CITTADINO

FrancoAngeli/Trend



Con le ultime novità normative
e la legge 68 sugli ecocreati

Andrea Barzera

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

LUCA RAMACCI

**MANUALE
DI AUTODIFESA
AMBIENTALE
DEL CITTADINO**

**Con le ultime novità normative
e la legge 68 sugli ecoreati**

FrancoAngeli/Trend

Hanno collaborato, nelle varie edizioni:

† *Gianfranco Bielli*

Laura Biffi

Sergio Cannavò

Stefano Ciafani

Lucia Fazzo

Rino Felici

Alberto Fiorillo

Fabio Ramacci

Progetto grafico della copertina: Elena Pellegrini

Immagine di copertina di Andrea Paziienza

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

A Lino Iurlo

*Multas per gentes et multa per aequora vectus
advenio has miseras, frater, ad inferias,
ut te postremo donarem munere mortis...*

Indice

Presentazione , di <i>Rossella Muroli</i> e <i>Stefano Ciafani</i>	pag.	13
Premessa	»	17
1. Ambiente, inquinamento e organizzazione dello Stato	»	19
1. Nozione di ambiente e inquinamento	»	19
2. Salute e inquinamento (malattie e incidenti rilevanti)	»	22
3. Ambiente e Comunità Europea	»	23
4. L'organizzazione dello Stato in materia di tutela dell'ambiente (cenni di carattere generale)	»	24
5. Gli enti territoriali (regioni, province e comuni)	»	29
6. Come agiscono lo Stato e gli altri enti per garantire la tutela dell'ambiente?	»	30
2. Legislazione ambientale e controlli	»	33
1. La legislazione ambientale	»	33
2. I controlli	»	36
3. I soggetti addetti ai controlli e modalità di esecuzione delle verifiche	»	38
4. Le modalità di accertamento delle violazioni amministrative e penali	»	41
3. Cittadini e difesa dell'ambiente	»	43
1. Il ruolo del cittadino nella difesa dell'ambiente	»	43
2. Il diritto di accesso alle informazioni in materia di ambiente	»	45

3.	Come attivare le pubbliche autorità con l'inoltro di segnalazioni o esposti	pag.	51
4.	La presentazione di denunce per fatti che possono configurare illecito amministrativo o penale	»	54
5.	Cosa fare se nessuno interviene dopo la segnalazione o se, intervenuto, non adotta alcun provvedimento	»	59
4.	Le conseguenze delle nostre iniziative nel processo penale	»	61
1.	Che fine fanno le denunce? Qualche cenno sul processo penale	»	61
2.	Come rendere dichiarazioni e testimoniare nel processo penale	»	64
5.	Il ruolo del procedimento civile per la tutela dell'ambiente	»	70
1.	Considerazioni introduttive	»	70
2.	Giurisdizione e competenza	»	71
3.	Gradi di giudizio	»	73
4.	Rudimenti di istruzione probatoria	»	76
5.	Prova documentale	»	78
6.	Prova per testimoni	»	80
7.	La prova anticipata e la tutela della prova	»	83
8.	Le due velocità della giustizia civile	»	83
6.	La giustizia amministrativa	»	86
1.	Introduzione alla giustizia amministrativa	»	86
2.	La tutela amministrativa	»	89
3.	La tutela giurisdizionale	»	94
4.	Giurisdizione ordinaria	»	94
5.	La giurisdizione amministrativa	»	96
7.	Informare e comunicare	»	101
1.	Come organizzare lecitamente una manifestazione	»	101
2.	Ambiente e media, come comunicare	»	103
3.	Il web e la comunicazione	»	107
4.	Ambiente e altri usi del web	»	109
5.	Come costituire un comitato	»	112
8.	L'urbanistica	»	114
1.	L'urbanistica in generale: competenze e attività di pianificazione	»	114
2.	Le norme che disciplinano l'attività urbanistica e edilizia	»	116

3. Gli abusi edilizi in genere	pag. 121
4. Cosa fare se abbiamo notizia di un intervento edilizio che pensiamo possa essere abusivo	» 125
5. Cosa fare se i lavori abusivi sospesi dall' autorità proseguono	» 130
6. Cosa succede se viene rilasciato un permesso o un altro atto abilitativo sulla base di documenti o dichiarazioni non vere?	» 132
7. Gli abusi edilizi vengono veramente demoliti?	» 135
9. Tutela del paesaggio e delle aree protette	» 139
1. La tutela del paesaggio in generale	» 139
2. Le aggressioni ai beni ambientali e la loro repressione	» 142
3. Cosa fare se si viene a conoscenza di un abuso in zona vincolata	» 145
4. Cosa prevede la normativa paesaggistica per i cartelloni stradali e le altre forme di pubblicità?	» 146
5. La legislazione sulle aree protette	» 147
6. Cosa fare se si accertano violazioni alle disposizioni sulle aree protette?	» 149
10. Gli incendi boschivi	» 152
1. Gli incendi boschivi. La legislazione	» 152
2. Cosa fare se ci si imbatte in un incendio?	» 154
3. Cosa fare se si vede una persona appiccare un incendio o si rinviene materiale infiammabile in area a rischio di incendio	» 156
11 I beni culturali	» 158
1. I beni culturali. La legislazione	» 158
2. Come fornire il nostro contributo per la tutela dei beni culturali	» 163
12. I rifiuti e le sostanze pericolose	» 166
1. I rifiuti: cosa sono e come sono disciplinati	» 166
2. Qualche cenno sulle sostanze pericolose	» 174
3. Qualche altra cosa da sapere sui rifiuti	» 176
4. Cosa fare se si rinviene un rifiuto o un contenitore di origine sconosciuta	» 176
5. Cosa fare se si ha notizia dell' abbandono di rifiuti	» 177
6. Le discariche abusive. Cosa sono e come comportarsi	» 180
7. "Effetti collaterali" della gestione di rifiuti	» 184
8. Altre attività illecite concernenti i rifiuti	» 186
9. Qualcosa da sapere sulle "bonifiche" dei siti inquinati	» 189

13. L'inquinamento idrico	pag.	191
1. Le principali disposizioni in materia di tutela delle acque	»	191
2. Cosa fare in presenza di uno scarico idrico che si ritiene abusivo	»	196
3. Come comportarsi in presenza di fenomeni di inquinamento idrico	»	198
4. Il problema degli allevamenti	»	201
14. I grandi stabilimenti industriali	»	203
1. I grandi impianti	»	203
2. I rischi da incidente rilevante	»	204
3. Come comportarsi in presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante	»	205
4. Cos'è la valutazione di impatto ambientale (VIA)?	»	207
5. Qualche indicazione pratica in materia di VIA	»	209
15. L'inquinamento atmosferico	»	211
1. Le cause dell'inquinamento atmosferico	»	211
2. Inquinamento urbano	»	212
3. La legislazione	»	213
4. Inquinamento atmosferico in aree urbane. Cosa fare	»	215
5. Cosa fare in presenza di inquinamento atmosferico da attività industriale	»	218
16. L'inquinamento da rumore	»	222
1. L'inquinamento acustico. La legislazione	»	222
2. Come difendersi dall'inquinamento acustico	»	225
17. L'inquinamento elettromagnetico	»	229
1. "Elettrosmog". Che cos'è?	»	229
2. La legislazione in materia di elettrosmog	»	231
3. Campi elettromagnetici. Come difendersi	»	233
18. Caccia e tutela degli animali	»	238
1. La disciplina della caccia in generale	»	238
2. La tutela degli animali	»	242
3. Qualche consiglio pratico in tema di caccia	»	245
4. Trappole e bocconi avvelenati	»	247
5. Cacciatori e proprietà privata	»	249
6. Animali abbandonati e animali maltrattati. Qualche consiglio	»	253
19. I delitti contro l'ambiente nel codice penale	»	256
1. Che cosa sono	»	256
2. Inquinamento ambientale	»	257

3. Disastro ambientale	pag. 258
4. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	» 259
5. Impedimento del controllo	» 259
6. L'omessa bonifica	» 260
7. Le altre disposizioni	» 260
Appendice. Indirizzi e informazioni utili	» 263
1. Cos'è Legambiente	» 263
2. L'organizzazione di Legambiente e i suoi recapiti	» 264
3. Modelli	» 267
Modello 1 – Richiesta di accesso alle informazioni in materia di ambiente	» 267
Modello 2 – Segnalazione o esposto di un illecito ambientale	» 268
Modello 3 – Denuncia scritta di un illecito	» 269
Modello 4 – Preavviso di pubblica manifestazione	» 270
Modello 5 – Atto costitutivo di un comitato	» 271
Modello 6 – Segnalazione relativa a un intervento edilizio	» 272
Modello 7 – Denuncia di un presunto illecito edilizio	» 273
Modello 8 – Sollecito di provvedimento nel caso di intervento edilizio abusivo	» 274
Modello 9 – Segnalazione relativa all'abbandono di rifiuti	» 275
Modello 10 – Segnalazione al sindaco relativa all'abbandono di rifiuti	» 276
Modello 11 – Segnalazione di una discarica abusiva	» 277
Modello 12 – Segnalazione relativa a un possibile inquinamento idrico	» 278
Modello 13 – Diffida al sindaco in caso di mancato provvedimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico	» 279
Modello 14 – Richiesta di valutazione in caso di inquinamento acustico	» 280
Modello 15 – Segnalazione della presenza di esche avvelenate	» 281

Presentazione

di *Rossella Muronì** e *Stefano Ciafani***

Spiegare in modo divulgativo la normativa ambientale con un manuale agile e di facile lettura, dare ai cittadini tutti gli strumenti di base per difendersi dall'inquinatore di turno, illustrare i dettagli della rivoluzione di legalità inaugurata con l'approvazione della legge sugli ecoreati, grazie alla quale i principali reati ambientali sono finalmente entrati nel codice penale: sono questi gli obiettivi di questa nuova pubblicazione della nostra associazione, pensata per chi ancora oggi subisce le angherie di chi inquina l'ambiente in cui viviamo.

L'autore del manuale è davvero d'eccezione. Luca Ramacci, autorevole magistrato di fama nazionale per il suo passato da sostituto procuratore e il suo presente da consigliere della Corte di Cassazione, è uno dei massimi esperti di legislazione ambientale del nostro Paese. Da sempre impegnato nella tutela dell'ambiente, ha collaborato nel passato in varie forme con Legambiente, con grande onore da parte di tutti noi. Ha coordinato indagini importanti, come quella per certi versi clamorosa nel 1998 che portò alla chiusura dello scarico Sm15 dell'area industriale di Porto Marghera a Venezia, come quelle contro diverse organizzazioni criminali dedite a trafficare illecitamente rifiuti, o quelle contro gli abusi edilizi e gli ecomostri. È stato relatore di diverse sentenze di Cassazione sulla nuova legge sugli ecoreati che hanno cominciato a interpretare al meglio alcuni suoi passaggi oggetto di critiche, in alcuni casi ingenerose, in altri pretestuose.

La grande novità di questo libro, arrivato alla sua terza edizione dopo quelle del 2002 e del 2006, è proprio la parte relativa agli ecoreati. Dal maggio 2015 il popolo inquinato ha finalmente un potente strumento di autodifesa: i delitti ambientali della legge 68, approvati dopo 21 lunghissimi anni di

* Presidente nazionale di Legambiente.

** Direttore generale di Legambiente.

lavoro della nostra associazione. I reati di inquinamento, disastro ambientale, omessa bonifica, solo per citarne alcuni, sono sempre più utilizzati dalle procure di tutta Italia. I cittadini singoli e quelli organizzati in associazioni o comitati, grazie a queste novità normative, potranno contrastare al meglio le illegalità ambientali che fino alla metà del 2015 rimanevano spesso impuniti. Un'impunità che era garantita a ecocriminali, ecomafiosi e pseudo-industriali grazie al fatto che fino a due anni fa tutti i principali reati ambientali erano considerati minori dalla normativa italiana. Per dirla con una metafora semplice ma immediata, che abbiamo utilizzato migliaia di volte nei due decenni di analisi del fenomeno delle ecomafie e di pressione sul Parlamento e sul Governo per far approvare la legge sugli ecoreati, i reati ambientali erano considerati "meno gravi del furto di una mela al supermercato". È grazie a quella normativa blanda che si sono compiuti veri e propri disastri ambientali in tutto lo Stivale senza che nessuno pagasse per l'inquinamento procurato e per i danni alla salute causati.

Era successo a Taranto e Brindisi in Puglia, a Gela e nel siracusano in Sicilia, nella Valle del Sacco nel Lazio, a Bussi sul Tirino in Abruzzo, a Brescia e Mantova in Lombardia, negli stabilimenti Eternit a partire da quello piemontese di Casale Monferrato, sulla collina di Pitelli nei pressi di La Spezia, solo per citare alcuni casi finiti sulle cronache nazionali. Lo stesso era accaduto sui fiumi Fratta e Gorzone e nelle falde di tre province in Veneto inquinati dal polo conciario e dalle industrie chimiche della zona, sul torrente Lerone in Liguria inquinato dagli scarichi contenenti un cocktail micidiale di sostanze a partire dal cromo esavalente, lungo l'asta del fiume Sarno in Campania, per citare casi forse meno noti sulle cronache nazionali ma ugualmente importanti per la gravità della situazione ambientale.

Oggi i cittadini, grazie ai nuovi delitti ambientali del codice penale, possono segnalare a enti di controllo, magistratura e forze di polizia casi di inquinamento che possono essere contrastati con strumenti davvero efficaci contro i "ladri di futuro", come la possibilità di uso delle intercettazioni telefoniche e ambientali, l'emissione di ordinanze di custodia cautelare come l'arresto, la responsabilità giuridica delle imprese, la confisca dei beni come per i mafiosi, il raddoppio dei tempi di prescrizione, gli sconti di pena per chi bonifica o collabora con la giustizia.

Abbiamo corso una lunga ed estenuante maratona di 21 anni prima di tagliare il traguardo dell'agognata approvazione di una legge per far pagare davvero chi inquina nel nostro Paese. Alla fine ci siamo riusciti. Oggi i cittadini devono sapere che esiste una normativa ambientale che è in grado di tutelare l'ambiente, la salute delle persone e l'attività delle imprese oneste che subiscono la concorrenza sleale da parte degli inquinatori seriali. Proprio per rendere più consapevoli tutti quelli che ancora oggi hanno a che fare con casi di inquinamento ambientale e che non sanno cosa fare, abbiamo pensato a questa edizione aggiornata del nostro manuale di autodifesa ambientale.

Siamo in una nuova epoca in cui il ripristino della legalità ambientale e della giustizia non sono più una chimera. L'approvazione di questa legge è stata possibile anche grazie a chi, come Mimmo Beneventano, ha pagato con la vita nel 1980 il proprio impegno in difesa dell'ambiente e contro la camorra e alle tante persone che hanno accompagnato la nostra associazione in questo lungo percorso iniziato 23 anni fa, alcune delle quali non ci sono più, come la giornalista Ilaria Alpi, l'operatore tv Miran Hrovatin, il capitano di corvetta Natale De Grazia, il poliziotto Roberto Mancini, il magistrato Federico Bisceglia. Anche a loro va il nostro ringraziamento per aver contribuito a raggiungere questo obiettivo straordinario per il nostro Paese, grazie al quale il "popolo inquinato" d'ora in poi potrà difendersi nel migliore dei modi.

Premessa

Ho messo nuovamente mano al testo di questo manualetto, rivedendolo completamente e aggiornandolo, dopo ben 15 anni dalla prima edizione. È passato tanto tempo, ma la necessità di una vigile e consapevole attenzione da parte dei comuni cittadini di fronte alle innumerevoli aggressioni all'ambiente non è mai venuta meno.

Trovo dunque ancora attuali le parole che scrissi nel 2002 per illustrare le ragioni di questa scelta, che ha trovato in Legambiente un entusiastico interlocutore e le ripropongo testualmente ai lettori.

Luca Ramacci – Agosto 2017

Nella quarta di copertina ho voluto fosse scritto “questo NON è un testo di diritto”. In giro, infatti, ce ne sono molti, più o meno semplici, scritti bene o meno bene. Il mio scopo era quello, invece, di fare un volumetto con l'ambizione di fornire – usando un linguaggio che spero risulti di facile comprensione – indicazioni pratiche ed essenziali al cittadino digiuno di nozioni giuridiche perché possa difendersi (e farsi difendere da chi ne ha il dovere) in presenza di aggressioni all'ambiente.

La necessità di farmi capire e di semplificare concetti difficilmente digeribili anche da chi frequenta quotidianamente le aule di giustizia avrà sicuramente determinato qualche lacuna e farà forse storcere il naso a chi conosce in modo approfondito la materia. Ciò nonostante, rimango convinto del fatto che al semplice cittadino non occorre conoscere a menadito norme e precetti e, se proprio sente questa esigenza, può comunque soddisfarla con un approfondimento specifico. È importante che sappia, invece, come muoversi (non solo sul piano giudiziario) e, soprattutto, come far muovere noi che siamo professionalmente preposti ad applicare la legge e, troppo spesso, distratti di fronte a certi problemi ritenuti, a torto, “minori”.

Per questo ho usato il termine “autodifesa”. Forse un po' eccessivo ma rende l'idea.

Devo confessare che, mentre scrivevo queste pagine non ho potuto fare a meno di andare più volte con il pensiero all'inimitabile lavoro di Gianfranco Amendola *In nome del popolo inquinato* anche con il timore che questo vo-

lume possa essere non dico paragonato, ma solo lontanamente accostato a un libro che, a distanza di tanti anni, ancora in molti ricordano come il primo e unico capace di far capire come funzionavano certe leggi. L'ho letto quando ancora non facevo il magistrato e non pensavo di occuparmi di questa materia che, più tardi, avrei studiato anche sui libri di Gianfranco.

L'idea di dare una risposta alle più comuni domande delle persone sulle tematiche ambientali, lasciando il più possibile da parte il diritto, mi è venuta dalla ormai pluriennale e quotidiana corrispondenza con i frequentatori del mio sito, "Lexambiente" (www.lexambiente.it). Oltre ad avvocati, docenti universitari e colleghi con i quali tratto questioni giuridiche e scambio informazioni, mi scrivono infatti tante persone che nulla hanno a che fare con il mondo del diritto. Usano parole semplici, dalle quali traspare l'ansia di sapere come reagire a determinate situazioni, come difendersi dall'arroganza di certi inquinatori e, talvolta, dei pubblici amministratori. Quasi sempre queste persone non si rivolgono al magistrato (iniziano scrivendo "spettabile redazione di Lexambiente..." ignorando che, ahimè, il sito lo curo e l'aggiorno da solo) e concludono, altrettanto frequentemente, osservando che hanno deciso di affidare la loro richiesta a internet dopo aver inutilmente tentato tutte le strade "tradizionali".

La decisione definitiva l'ho presa dopo aver visto con quale passione gli amici di Legambiente, in ogni parte d'Italia, operano quotidianamente nella difesa dell'ambiente sacrificando il loro tempo e mettendo a disposizione le proprie capacità, stimolando le "istituzioni" e sensibilizzando l'opinione pubblica, sostituendo, talvolta, qualche ente pubblico un po' troppo distratto. A loro devo l'incoraggiamento a scrivere queste pagine (oltre a un aiuto concreto nel reperire materiale e informazioni).

Lavorando con loro, inoltre, ho anche scoperto che, con alcuni, ho frequentato – negli ormai lontani anni '70 – lo stesso liceo. Anche per tale ragione ho pensato di ricordare con la dedica di questo libro l'amico Lino Iurlo, improvvisamente scomparso mentre stavo scrivendo queste pagine e con il quale ho condiviso prima i banchi di quel liceo e poi quelli dell'università, sicuro del fatto che non mi avrebbe fatto mancare il suo incoraggiamento e i suoi consigli.

Questo lavoro sarà sicuramente incompleto, considerata la vastità della materia e l'infinità di situazioni che possono verificarsi nella pratica. Vorrei però considerarlo suscettibile di miglioramenti e aggiornamenti con il contributo di quanti vorranno collaborare. Il mio indirizzo di posta elettronica lexambiente@tiscali.it è dunque a disposizione per le critiche, i suggerimenti e per qualsiasi scambio di idee.

Perché questo libro sia fino in fondo utile per gli scopi che mi hanno indotto a scriverlo ho infine disposto che i diritti d'autore siano versati dall'Editore a Legambiente per il finanziamento di una o più campagne a difesa dell'ambiente.

Spero sinceramente che questo modestissimo lavoro vi sia utile. Buona lettura!

Luca Ramacci

Ambiente, inquinamento e organizzazione dello Stato

1. Nozione di ambiente e inquinamento

Apparentemente, non sembra affatto difficile individuare i concetti di inquinamento e ambiente.

Infatti, secondo il dizionario della lingua italiana si intende:

- per ambiente: “Complesso delle condizioni esterne all’organismo e in cui si svolge la vita vegetale e animale. Complesso delle condizioni esterne materiali, sociali”;
- per inquinamento: “Contaminazione, corruzione, guasto. Introduzione nell’ambiente naturale di sostanze chimiche o biologiche, o di fattori fisici, in grado di provocare disturbi o danni all’ambiente stesso”.

Ma anche senza conoscere la definizione esatta, è facilmente intuibile il significato comune di entrambe le parole.

Ciò nonostante è opportuno sapere che, per quanto riguarda gli aspetti giuridici, non vi è ancora accordo sulla definizione dei due concetti perché numerose disposizioni di legge regolano questa complessa materia, ma nessuna contiene una descrizione esauriente.

Tralasciando le varie teorie elaborate e cercando di avere un aiuto da qualcuna tra le numerose disposizioni esistenti – molte delle quali, è il caso di ricordarlo, danno per scontati questi due termini – possiamo individuare una definizione, seppure non completamente soddisfacente, in una delle leggi fondamentali: la legge 8 luglio 1986 n. 349, con la quale veniva istituito il Ministero dell’Ambiente (ora Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare) e fissate le norme in materia di danno ambientale.

Questa legge, dovendo individuare i compiti del ministero, stabiliva che lo stesso ha come scopi la “promozione, la conservazione e il recupero delle